

**Il Consiglio di Stato  
della Repubblica  
e Cantone del Ticino**



**Rapporto  
alla Cittadinanza**  
Bellinzona, dicembre 2003

**Aggregazione dei Comuni di  
Cevio,  
Bignasco e Caviggno**

## **L'AGGREGAZIONE TRA COMUNI**

### **IL CORAGGIO DI ACCETTARE LA SFIDA DEL TERZO MILLENNIO**

- per garantire il dibattito democratico nella gestione della cosa pubblica e per assicurare il ricambio nelle cariche pubbliche;
  - per ricercare una localizzazione ottimale delle infrastrutture di servizio alla popolazione;
  - per migliorare il potere contrattuale del Comune nei confronti delle istanze superiori;
  - per conseguire in ogni Comune una funzionalità amministrativa basata su criteri di razionalità ed economicità nella spesa pubblica;
  - per favorire la corretta ripartizione delle competenze tra Cantone e Comuni;
  - per una migliore coordinazione della pianificazione del territorio;
  - per ridurre il numero dei Consorzi.
-

# Indice

## Indice

<b>Premessa</b>	
<b>La riforma del Comune: un grande progetto politico</b>	<b>5</b>
<b>1. Cronistoria</b>	<b>7</b>
<b>2. I Comuni oggi</b>	<b>9</b>
Territorio	11
Popolazione e attività economiche	12
Aspetti istituzionali	13
Aspetti finanziari	14
<b>3. I motivi di una scelta</b>	<b>15</b>
<b>4. Il nuovo Comune</b>	<b>17</b>
<b>5. Norme per la votazione consultiva</b>	<b>21</b>
<b>Risoluzione</b>	<b>23</b>



## Il Consiglio di Stato della Repubblica e Cantone del Ticino

### Alla Cittadinanza dei Comuni di Cevio, Bignasco e Caveragno

Bellinzona, dicembre 2003

## AGGREGAZIONE DEI COMUNI DI CEVIO, BIGNASCO E CAVERGNO

# Premessa

In applicazione dell'articolo 5 della Legge sulla fusione e separazione dei Comuni del 6 marzo 1945 (LFSC), il Consiglio di Stato sottopone all'attenzione della Cittadinanza il Rapporto sulla proposta di creare un nuovo Comune denominato **Comune di Cevio**, frutto dell'aggregazione delle comunità di Cevio, Bignasco e Caveragno, affinché le rispettive Assemblee si pronuncino in **votazione consultiva l'8 febbraio 2004**.

## La riforma del Comune: un grande progetto politico

Il tema delle aggregazioni comunali è divenuto d'attualità nel corso degli anni '90, in particolare con la pubblicazione nel marzo 1998 dello studio "Il Cantone e i suoi Comuni, l'esigenza di cambiare" da parte del Dipartimento delle Istituzioni. Quest'ultimo evidenziava le difficoltà dei Comuni ticinesi ad assumere il loro ruolo ed i compiti che loro competono, sempre più complessi ed onerosi. I sintomi di questa inadeguatezza erano e sono molteplici: le **difficoltà** nel reperire gli amministratori comunali, l'**esiguo margine di manovra finanziario** che impedisce di sviluppare servizi e realizzare investimenti minimi e fondamentali per la vita comunitaria, l'**inadeguata dimensione territoriale** che hanno costretto molti Comuni ad aderire ad una moltitudine di consorzi ed altre forme di collaborazione intercomunale, privandosi di fatto del controllo democratico nei processi decisionali.

Da qui la necessità di arrestare il lento ma costante processo di perdita d'autonomia e competenze che caratterizza tanto le periferie quanto le aree urbane. **La riforma istituzionale degli Enti locali** risponde a questo obiettivo ed esprime concretamente la volontà politica di riqualificare il ruolo del Comune e riavvicinare il Cittadino al potere comunale ed all'esercizio della democrazia. Rafforzando l'istituto comunale (mediante i processi di aggregazione, la revisione dei compiti, il rafforzamento della perequazione finanziaria, il riordino dei flussi finanziari), il Consiglio di Stato vuole creare le premesse affinché le comunità locali possano recuperare peso e capacità progettuali.

La Riforma di cui sopra ha pure una rilevanza centrale ai fini dell'attuazione di

una **strategia di rilancio competitivo a livello regionale** all'insegna di uno sviluppo sostenibile. I Comuni sono infatti chiamati ad assumere un ruolo economico partecipando alla creazione delle condizioni quadro necessarie alle iniziative di sviluppo. Affinché questo sia possibile, è necessario adeguare la realtà territoriale ed il livello di governo alle esigenze di sviluppo della società moderna per dare nuova efficacia alle iniziative locali.

**Questa visione del Governo trova ampi consensi nel Paese.** Lo ha dimostrato la votazione cantonale sul referendum lanciato contro la decisione del Gran Consiglio di costituire il nuovo Comune di Capriasca, così come lo provano gli innumerevoli progetti nati spontaneamente, attualmente in fase di studio (32 progetti con 150 Comuni coinvolti), e l'esito dei progetti già sottoposti a votazioni consultive lo scorso anno e nei primi mesi del 2003 che hanno interessato i Comuni della Media Blenio (9 Comuni), della Bassa Maggia (7 Comuni), della Lavizzara (6 Comuni), di Mendrisio e Salorino, della nuova Lugano (9 Comuni), della Collina D'Oro (3 Comuni), dei nuovi Comuni di Bioggio (3 Comuni) e Castel San Pietro (3 Comuni + una frazione di un quarto Comune). Questi progetti entreranno in funzione con le votazioni comunali dell'aprile del 2004 e rappresentano una prima importante fase del grande cantiere di riforma dei Comuni.

E' utile ricordare che il tema delle aggregazioni ha una dimensione svizzera ed europea. Gli Stati dell'Europa del nord hanno già affrontato il problema riducendo sensibilmente il numero delle loro amministrazioni comunali. In Svizzera, processi di riforma del Comune sono stati avviati nei Cantoni di Ginevra, Vaud, Friburgo, Argovia, Turgovia, Lucerna, Sciaffusa, Soletta e Svitto.

## Il Consiglio di Stato sostiene la proposta del nuovo Comune di Cevio

Per gli abitanti di Cevio, Bignasco e Caveragno, l'**8 febbraio 2004** segna una data importante per la creazione di una nuova entità comunale. Con questo pro-

getto si intende rafforzare quello che diventerà il polo regionale dell'Alta Vallemaggia, un territorio molto vasto anche se poco densamente abitato, con un'indubbia valenza cantonale dal punto di vista dei contenuti naturalistici e paesaggistici.

Molti sono i motivi che possono essere citati a sostegno di questa aggregazione (verranno espressi più avanti).

All'Autorità cantonale pare particolarmente importante menzionare la maggior forza contrattuale e l'aumentata capacità di reazione ed intervento a difesa degli interessi dei propri cittadini che un Comune rafforzato nelle sue risorse umane, territoriali e finanziarie sarà in grado di esprimere.

La Vallemaggia, in tema di aggregazioni comunali, ha saputo dimostrare più di ogni altro distretto coraggio e dinamismo; il Governo è convinto che la nuova struttura istituzionale che gestirà la Valle nei prossimi anni porterà presto i suoi frutti, nell'affrontare con maggior tempestività ed efficienza le sfide del domani.

Per questo motivo il Consiglio di Stato appoggia il presente progetto di aggregazione ed è disposto a chiedere al Gran Consiglio lo stanziamento di importanti risorse finanziarie (complessivamente 14 mio. di franchi) per permettere al nuovo Comune di Cevio di nascere con una situazione finanziaria risanata.



# 1 Cronistoria

# 1 Cronistoria

Raccogliendo la sfida lanciata nel 1998 dal Dipartimento delle Istituzioni con la presentazione dello studio *“Il Cantone e i suoi Comuni: l'esigenza di cambiare”* si aprì in Vallemaggia, grazie all'Associazione dei comuni (ASCOVAM), un'ampia discussione attorno al tema.

Inizialmente vennero presi in considerazione più varianti di aggregazione, tra le quali la creazione di un Comune unico per tutta la Vallemaggia. Dopo attente valutazioni questo progetto fu abbandonato e si preferì adottare soluzioni meno radicali ma che, se portate a buon fine, rappresentavano comunque un'importante opera di rivitalizzazione istituzionale.

Nel luglio 1999 venne così istituito il Gruppo di lavoro per l'aggregazione dei Comuni dell'Alta Vallemaggia (GLACAV) incaricato di approfondire diversi scenari d'aggregazione tra i tredici Comuni e presentare quello più proponibile, valido ed opportuno. Il più importante prevedeva la creazione di un Comune unico comprendente tutti i Comuni dell'Alta Valle.

A seguito delle difficoltà sorte nel creare il necessario consenso attorno all'aggregazione di tutti e tredici i Comuni dell'Alta Vallemaggia, questo ambizioso progetto venne abbandonato.

Dallo scioglimento del GLACAV nacquero due nuovi gruppi di lavoro per l'approfondimento di due scenari d'aggregazione: il primo comprendente i Comuni della Lavizzara ed il secondo i Comuni di Bignasco, Caveragno e Cevio, la cui Commissione di studio, formata dai tre Municipi, fu istituita con risoluzione governativa del 3 aprile 2001.

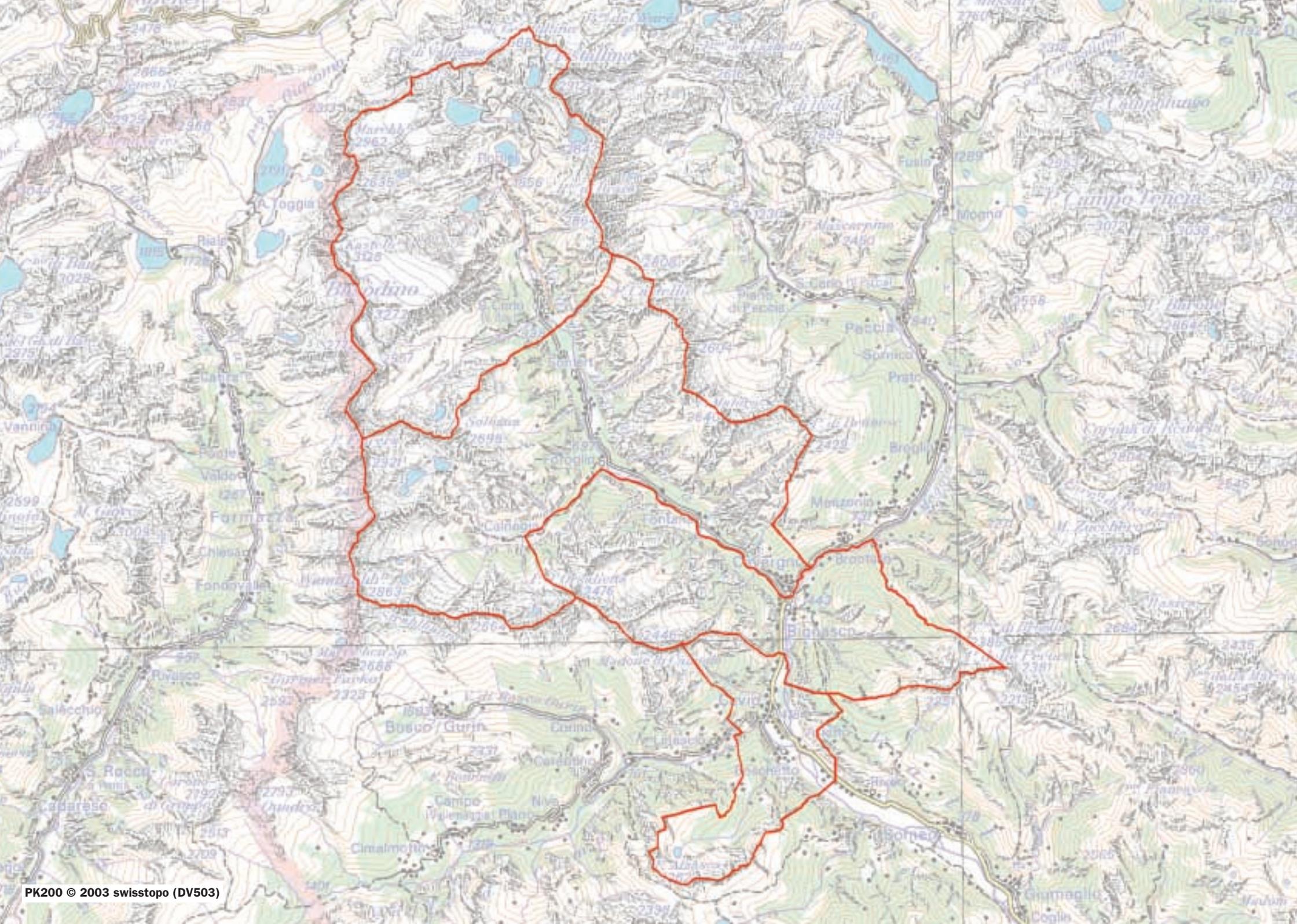
La Commissione ha lavorato in questi due anni in modo molto approfondito, coinvolgendo la popolazione e vari gruppi di interesse a dipendenza dei temi, ed ha rassegnato il proprio rapporto finale il 27 febbraio 2003. Questo documento è stato consegnato al Capo del Dipartimento delle istituzioni Avv. Luigi Pedrazzini il 16 aprile 2003 durante una conferenza stampa tenutasi a Foroglio.



Il Consiglio di Stato ha infine approvato il progetto di aggregazione, definito gli aiuti cantonali da erogare e fissato la data per la votazione consultiva, che si terrà l'8 febbraio 2004.



# 2 I Comuni oggi





## Territorio

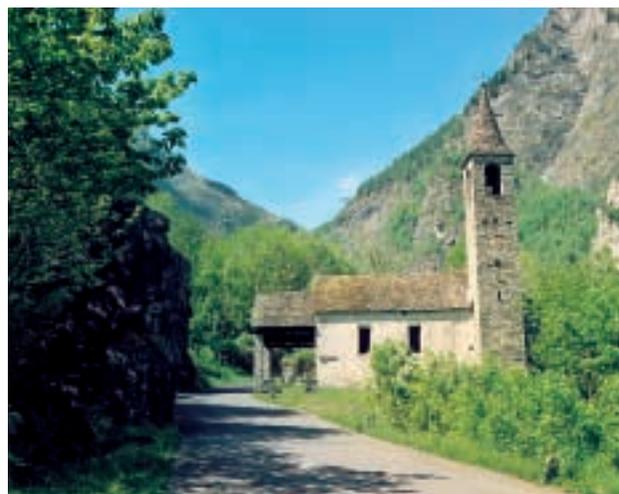
I tre villaggi sono situati sul fondovalle ad un'altitudine compresa tra i 420 ed i 460 m.s.m., alla confluenza delle tre valli superiori (Lavizzara, Bavona e Rovana), ciò che ne rafforza la posizione di "polo" della media e alta Vallemaggia.

Abbastanza vicini tra loro sono i nuclei principali (compresi in ca. 4 km, tra Cevio e Cavigno), dove vive la maggior parte della popolazione. Per contro i territori dei tre Comuni si completano con diverse frazioni e con il vasto territorio rappresentato dalla Valle Bavona, divisa giurisdizionalmente tra Cavigno e Bignasco.

Complessivamente la superficie misura 15'140 ettari, pari ad oltre un ventesimo di quella cantonale. Solo una piccola parte però (145 ettari, poco meno dell'1%) è dedicata agli insediamenti, mentre molto vasto è il territorio di tipo alpino, con boschi, alpeggi, presenza idrica e superfici improduttive.

	Cevio	Bignasco	Cavigno	Totale
Altitudine m.s.m.	418	442	456	
Superficie totale in ha.	1'481	8'143	5'516	<b>15'140</b>
Di cui per insediamenti	76	30	39	<b>145</b>
- superficie del traffico	12	14	16	<b>42</b>
- area industriale	4	-	1	<b>5</b>
- altre sup. d'insediamento	60	16	22	<b>98</b>
Di cui boschi	956	2'367	1'727	<b>5'050</b>
Di cui prati, culture, alpeggi	77	582	415	<b>1'074</b>
Di cui laghi, corsi d'acqua	89	263	137	<b>489</b>
Di cui vegetazione improduttiva e sup. senza vegetazione	283	4'901	3'198	<b>8'382</b>

Ufficio di Statistica, Annuario statistico ticinese





## Popolazione e attività economiche

### Popolazione

La popolazione legale permanente al 31.12.2001 era complessivamente di 1'307 abitanti. Cevio e Cavigno contano più o meno la stessa popolazione (ca. 500 abitanti) mentre Bignasco ha raggiunto i 300 abitanti dopo un decennio di forte incremento. Pure in aumento, dal 1990, gli abitanti di Cevio, mentre Cavigno presenta una popolazione sostanzialmente stabile.

### Popolazione legale permanente, 1990-2001

	Cevio	Bignasco	Cavigno	Totale
1990	416	218	520	<b>1'154</b>
1991	428	225	509	<b>1'162</b>
1992	429	237	518	<b>1'184</b>
1993	453	234	520	<b>1'207</b>
1994	466	247	522	<b>1'235</b>
1995	478	262	513	<b>1'253</b>
1996	485	273	526	<b>1'284</b>
1997	495	285	510	<b>1'290</b>
1998	488	293	506	<b>1'287</b>
1999	495	296	510	<b>1'301</b>
2000	504	305	508	<b>1'317</b>
2001	490	308	509	<b>1'307</b>
<b>aumento dal '90</b>	<b>18 %</b>	<b>41 %</b>	<b>- 2 %</b>	<b>21.6%</b>

Ufficio di Statistica, Annuario statistico ticinese

### Attività economiche

Nel 2001, data del censimento federale delle aziende (rispettivamente nel 2000 per il settore primario), si contavano 517 posti di lavoro, pari a quasi 40 posti ogni 100 abitanti. Si può notare chiaramente il ruolo di polo dei servizi, pubblici e privati, assunto da Cevio, che presenta nel complesso una densità di posti di lavoro superiore alla media cantonale.

Interessante anche notare come, in termini relativi, il settore secondario si avvicini abbastanza alla media cantonale, probabilmente per la presenza delle OFIMA. Ovvio invece la maggior presenza di posti di lavoro nel settore primario.

### Attività economiche nel 2001 e 2000 (posti di lavoro a tempo pieno e parziale)

	Posti di lavoro nel primario (anno 2000)	Posti di lavoro nel secondario (anno 2001)	Posti di lavoro nel terziario (anno 2001)	Posti di lavoro totale	Posti di lavoro ogni 100 abitanti
Cevio	21	53	217	291	<b>59.4</b>
Bignasco	6	78	53	137	<b>44.5</b>
Cavigno	17	25	47	89	<b>17.5</b>
<b>Totale</b>	<b>44</b>	<b>156</b>	<b>317</b>	<b>517</b>	<b>39.6</b>
Ogni 100 ab.	3.4	11.9	24.3	39.6	
Ogni 100 ab. media cant.	1.5	14.6	36.2	52.3	

Ufficio di Statistica, Annuario statistico ticinese



## Aspetti istituzionali

### Organizzazione politica

Dal profilo istituzionale la situazione si presenta come segue:

### Organizzazione politica

	Membri municipio	Membri legislativo
Cevio	5	20
Bignasco	5	Assemblea
Cavergno	5	20
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>40</b>

Attualmente nei tre Comuni sono impegnati 15 Municipali e 40 Consiglieri comunali; questo istituto non è presente a Bignasco, dove il potere Legislativo è ancora esercitato dall'Assemblea comunale.

### Collaborazioni

I tre Comuni partecipano a numerose collaborazioni intercomunali (consorzi, enti, convenzioni). Molte di queste comprendono tutta la Vallemaggia, altre anche il Locarnese. In totale ogni Comune partecipa a 20-25 collaborazioni intercomunali. Tra le collaborazioni locali, che coinvolgono principalmente Cevio, Bignasco e Cavergno citiamo le seguenti:

- nell'ambito scolastico è attivo l'Istituto Cavergno-Bignasco. Nella sede di scuola dell'infanzia di quest'ultimo Comune sono ospitati anche i bambini di Cevio.
- Corpo pompieri di Cavergno, al quale è convenzionato il Comune di Bignasco.
- Acquedotto Bignasco-Cavergno: i due Comuni hanno realizzato un'importante opera di potenziamento dell'erogazione di acqua potabile unendo le forze.

- Consorzio Depurazione Acque CA-BI-CE che si è occupato di costruire il collettore principale.

L'aggregazione, oltre a semplificare la gestione di determinati servizi, in particolare quelli sopra citati, permetterà di ridurre il numero di cariche da ricoprire nei vari enti e consorzi.





## Aspetti finanziari

Il Comune di Cevio presenta fino al 2001 una situazione di sostanziale equilibrio dei conti, con un moltiplicatore d'imposta del 100%. L'evoluzione degli ultimi anni segna però un progressivo peggioramento.

Bignasco e Cavigno, che pure applicano il moltiplicatore del 100%, hanno invece delle situazioni di costante disavanzo, coperte, fino all'anno scorso, dal fondo di compensazione intercomunale.

Nella seguente tabella vengono riportati alcuni indicatori relativi ai consuntivi 2001. Per un migliore confronto i dati sono calcolati senza tener conto del contributo di compensazione.

Dalla tabella appare chiara la necessità di un risanamento finanziario che, erogato in occasione dell'aggregazione, permetterà al nuovo Comune di partire su basi finanziarie equilibrate, stante un moltiplicatore di imposta del 95% (si veda più avanti gli aiuti cantonali previsti).

### Conti consuntivi 2001 senza compensazione

	Cevio	Bignasco	Cavigno
<b>Risultato d'esercizio</b>	fr. 5'921	- fr. 395'546	- fr. 401'665
<b>Moltiplicatore politico</b>	100 %	100 %	100 %
<b>Moltiplicatore aritmetico</b>	99 %	168 %	169 %
<b>Quota interessi</b>	6.2 %	19 %	9.5 %
interessi netti / ricavi correnti	eccessiva	eccessiva	eccessiva
<b>Quota oneri finanziari</b>	16.9 %	50.2 %	22.4 %
interessi netti e ammortamenti / ricavi correnti	alta	eccessiva	eccessiva
<b>Capacità di autofinanziamento</b>	11.1 %	3 %	- 13.5 %
Autofinanziamento / ricavi correnti	sufficiente	debole	nulla
<b>Debito pubblico</b>	fr. 2'473'491	fr. 7'136'225	fr. 3'548'996
<b>Debito pubblico pro capite</b>	fr. 5'027	fr. 22'946	fr. 7'243
Debito pubblico / popolazione finanziaria	elevato	eccessivo	eccessivo
<b>Capitale proprio</b>	fr. 579'956	- fr. 703'833	fr. 126'933
<b>Risorse fiscali complessive 2001</b>	fr. 980'417	fr. 943'413	fr. 1'070'423
<b>Risorse fiscali pro-capite senza livellamento 2001</b> (TI fr. 3'492)	fr. 1'993	fr. 3'033	fr. 1'490
<b>Indice di forza finanziaria 2002-2003</b> (rango sul tot. TI)	61 punti (185. posto)	71 punti (138. posto)	57 punti (194. posto)



# 3 I motivi di una scelta

# 3 motivi di una scelta

---

Riprendendo in parte quanto espresso nel rapporto finale presentato dalla Commissione di studio, si possono riassumere le motivazioni del presente progetto di aggregazione come segue:

1. I Comuni hanno bisogno dell'aggregazione per risanare i bilanci deficitari, per rilanciare le loro potenzialità e promuovere nuovi progetti ed investimenti.
2. L'aggregazione offre l'opportunità di riorganizzarsi in modo più dinamico e funzionale, nonché di ridurre il numero di consorzi e convenzioni intercomunali che appesantiscono la pubblica amministrazione.
3. I Cittadini hanno bisogno di un Comune che offra loro servizi migliori ed un'amministrazione comunale più attenta alle loro esigenze, in grado di proporre soluzioni adatte e al tempo stesso economiche, a vantaggio di una minore pressione fiscale.
4. L'aggregazione diminuisce il numero di cariche pubbliche comunali e consortili da occupare, favorendone il ricambio, migliorando la possibilità di trovare persone disponibili e competenti, e liberando forze vive per le altre attività della società civile (associazioni, volontariato, ecc.).
5. Infine anche il Cantone necessita di Comuni che sappiano essere dei partners autorevoli ed efficaci per concretizzare una politica di sviluppo a livello locale e regionale.

Sul piano cantonale si ricorda che le aggregazioni sono un tassello fondamentale di un progetto più ampio di riforma delle Istituzioni (si veda il sito [www.ti.ch/comuni](http://www.ti.ch/comuni)), che comprende pure:

- **la riorganizzazione delle competenze e dei flussi finanziari tra il Cantone ed i Comuni**, il cui primo passo è costituito dalla *nuova Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale* entrata in vigore il 1. gennaio 2003. Con essa è stata accentuata la compensazione delle risorse fiscali tra i Comuni forti e deboli. La copertura automatica del disavanzo di gestione cor-

rente prevista dalla vecchia legge è stata inoltre sostituita con aiuti agli investimenti e contributi mirati per spese legate alla gestione del territorio;

- **il miglioramento delle regole con le quali i Comuni decidono e gestiscono la cosa pubblica**. Al riguardo ricordiamo la revisione parziale della *Legge organica comunale* entrata in vigore il 1. gennaio 2000 e la nuova Legge sulla collaborazione intercomunale il cui messaggio è stato licenziato nel marzo 2002 e che fisserà nuove regole per la gestione dei servizi tramite Consorzi.

Va infine ricordato che il 14 gennaio 2003 il Consiglio di Stato ha licenziato il Messaggio riguardante la **Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni** destinata a sostituire la Legge sulla fusione e sulla separazione dei Comuni del 6 marzo 1945.



# 4 Il nuovo Comune

# 4 Il nuovo Comune

---

La Commissione di studio ha svolto un lavoro capillare, confrontandosi con le possibili soluzioni per ogni ambito dell'attività comunale.

Va detto, a scanso di equivoci, che l'impostazione organizzativa di dettaglio del nuovo Comune spetterà agli organi di quest'ultimo. Il lavoro della Commissione è quindi servito da una parte per dare delle indicazioni all'indirizzo dei nuovi organi politici, dall'altra per rispondere, con proposte concrete, a tutta una serie di quesiti che ci si pone dinanzi ad un cambiamento così importante.

Per contro alcune decisioni (p.es. numero municipali e consiglieri comunali) devono essere prese a priori, e proposte al Cantone affinché vengano riprese nel decreto legislativo che sancirà l'aggregazione a tutti gli effetti.

In questo capitolo vengono riportate le caratteristiche più importanti del nuovo Comune e si rimanda, per un'esposizione più dettagliata, al rapporto finale della Commissione di studio ottenibile presso le cancellerie comunali e pubblicato sul sito internet [www.ti.ch/agggregazioni](http://www.ti.ch/agggregazioni).

## Nome del Comune

Il nuovo Comune si chiamerà

## Cevio.

## Appartenenza amministrativa

Il nuovo Comune di Cevio farà parte del distretto di Vallemaggia e del circolo della Rovana. Di entrambe le suddette entità amministrative ne diventerà il capoluogo.

## Numero di abitanti

Al 31.12.2001 si contavano 1'307 abitanti.

## Superficie totale

La superficie del nuovo Comune di Cevio è pari a 15'140 ettari.

## Organizzazione politica

Il nuovo Comune di Cevio avrà un **Municipio di 7 membri** e un **Consiglio comunale di 25 membri**. Per l'elezione degli organi del nuovo Comune si è rinunciato alla creazione di circondari elettorali.

## Seggi elettorali

Per favorire l'affluenza alle urne è previsto il mantenimento di seggi elettorali in ognuno degli attuali tre Comuni.

## Sede politica e amministrativa

Il nuovo Comune avrà la sua sede nel nuovo Palazzo comunale che verrà costruito a **Cevio**.

Per finanziare tale opera il Consiglio di Stato proporrà al Gran Consiglio lo stanziamento di un aiuto straordinario di **fr. 2'500'000.—**.

Per venire incontro a casi di necessità, potrà inoltre essere garantito un servizio a domicilio da parte del personale amministrativo. Inoltre verranno mantenuti tre albi comunali, uno in ogni attuale Comune.

# 4 Il nuovo Comune

## Personale comunale

Per le esigenze del nuovo Comune, tenendo in considerazione gli attuali dipendenti comunali, la Commissione di studio ha quantificato idealmente la seguente dotazione di personale in pianta stabile:

- un segretario comunale
- un segretario comunale aggiunto a tempo pieno
- due impiegate amministrative a metà tempo
- un tecnico comunale a tempo pieno
- 5 operai comunali a tempo pieno

A questi vanno aggiunti i vari ausiliari per le pulizie degli stabili e altri lavori saltuari.

## Educazione

Il concetto sviluppato dalla Commissione di studio prevede:

- la **scuola dell'infanzia** a Bignasco, per la quale si prevede l'ampliamento e ristrutturazione della sede esistente;
- la **scuola elementare** troverebbe invece posto in un nuovo centro scolastico da costruire a Caveragno, nei pressi dell'attuale scuola dell'infanzia;
- la **scuola media** a Cevio, come finora.

## Consorti e altre collaborazioni intercomunali

Il nuovo Comune di Cevio subentra nei vincoli consortili e negli obblighi convenzionali degli attuali Comuni.

## Patriziati e Parrocchie

I Patriziati e le Parrocchie operanti sul comprensorio del nuovo Comune di Cevio non vengono toccati dall'aggregazione.

## Aiuti cantonali

Fr. 11'500'000.— Per il risanamento della gestione corrente e permettere al nuovo Comune di Cevio di partire su basi finanziarie equilibrate.

Fr. 2'500'000.— Per il finanziamento del nuovo palazzo comunale a Cevio.

## Altre richieste di sostegno cantonale

Il Consiglio di Stato ha preso atto delle richieste di sostegno che toccano vari ambiti, contenute nel rapporto presentato dalla Commissione di studio, e ritiene positivo che, in un momento in cui si sta progettando un cambiamento storico per i Comuni, ci si interroghi anche sulle iniziative da intraprendere per dare un futuro migliore alla popolazione della media Vallemaggia, e si formulino proposte e rivendicazioni concrete.

Il Governo non può in questa sede dare una risposta puntuale ad ognuna delle richieste, ma esprime il **suo impegno a discuterle con il nuovo Comune di Cevio**, nell'ottica di una volontà del Cantone di sostenere un rilancio socio-economico delle zone periferiche.

## Principali caratteristiche finanziarie

Grazie all'aiuto cantonale di risanamento, il Comune di Cevio nascerà con le seguenti principali caratteristiche finanziarie:

- Una gestione corrente equilibrata.
- Un moltiplicatore d'imposta iniziale del 95%.
- Un autofinanziamento annuo di ca. fr. 360'000.— (ca. fr. 450'000 se si tien conto degli ammortamenti su beni patrimoniali immobili).
- Un debito pubblico pro capite di ca. fr. 2'200.— (media cantonale 2001 = fr. 4'020.—).

# 4 Il nuovo Comune

Quale ulteriore garanzia di stabilità finanziaria, il nuovo Comune di Cevio potrà beneficiare degli aiuti previsti dalla nuova Legge sulla Perequazione finanziaria intercomunale: **il contributo per gli oneri derivanti dalla localizzazione geografica**, che aiuta a coprire le spese causate dalla vastità del territorio, e **l'aiuto agli investimenti**, previsto per sostenere la realizzazione delle opere comunali, quando queste non dovessero risultare sopportabili per il Comune.

## Entrata in funzione

Riservato l'esito della votazione consultiva popolare, l'entrata in funzione del nuovo Comune di Cevio avrà luogo in concomitanza con l'entrata in funzione del nuovo Municipio (la data delle elezioni dei nuovi organi comunali resta da stabilire).





# **5** **Norme per la votazione consultiva**

# 5 Norme per la votazione consultiva

---

## Natura della votazione

La votazione popolare ha **carattere consultivo** (art. 5 cpv. 1 LFSC). Essa si effettua per scheda e a scrutinio segreto.

Il responso delle urne ha un duplice significato.

Dal profilo politico il voto dei cittadini permetterà al Consiglio di Stato prima, ed al Gran Consiglio poi, una valutazione della volontà popolare scaturita dalle urne.

Dal profilo giuridico, qualora i preavvisi assembleari non fossero tutti favorevoli, il Gran Consiglio potrà eventualmente decretare l'aggregazione solo con il voto della maggioranza assoluta dei membri (art. 8 cpv. 2 LFSC).

## Data della votazione

La votazione consultiva si terrà l'**8 febbraio 2004**.

## Decreto di convocazione

La convocazione delle Assemblee avviene tramite i Municipi dei Comuni interessati entro l'**8 gennaio 2004**.

Nel decreto deve essere indicato, fra l'altro, il fatto che **la votazione ha carattere consultivo**.

## Quesito

Gli elettori dovranno pronunciarsi sul seguente quesito:

**Volete accettare l'aggregazione dei Comuni di Cevio, Bignasco e Cavigno in un unico Comune denominato Comune di Cevio?**

## Materiale di voto

Il materiale di voto è fornito dallo Stato e sarà distribuito ai cittadini dai rispettivi Municipi secondo le direttive impartite dalla Sezione degli Enti Locali, unitamente ad una copia del presente rapporto.

## Documentazione

La documentazione inerente l'attuale oggetto in votazione, in particolare il rapporto finale della Commissione di Studio, che è stato oggetto di consultazione in ambito locale, sarà messo a disposizione di ogni interessato presso le rispettive cancellerie. Lo stesso è pure consultabile sul sito internet: [www.ti.ch/aggregazioni](http://www.ti.ch/aggregazioni).

# Risoluzione

## Risoluzione

Richiamato quanto precede e su proposta del Dipartimento delle Istituzioni,

### **risolve:**

1. I Municipi dei Comuni di Cevio, Bignasco e Caveragno sono invitati a procedere come stabilito dal presente rapporto.
2. Intimazione e comunicazione:
  - ai Municipi di Cevio, Bignasco e Caveragno;
  - alla Divisione degli interni, Segreteria;
  - alla Divisione della giustizia, Segreteria;
  - alla Sezione degli enti locali.

### **PER IL CONSIGLIO DI STATO**

Il Presidente  
M. Borradori

Il Cancelliere  
G. Gianella

Editore:  
Consiglio di Stato  
della Repubblica e Cantone Ticino

*Dipartimento delle istituzioni*

6501 Bellinzona

